



Comune di Riva presso Chieri

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

VARIANTE PARZIALE n°9

ai sensi dell'art.17, c.5 della L.R. 56/1977

**Relazione Geologico Tecnica ai
sensi della L.R. 56/77 art.14
punto 2b**

Marzo 2022

geol. Pietro Campantico

INDICE

| | |
|--|----------|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. FINALITA' E METODOLOGIA DELLO STUDIO..... | 2 |
| 3. PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI VARIANTE | 5 |
| RC16..... | 5 |
| IN2 | 7 |
| IN3 | 10 |
| MA 1 | 13 |
| TR1..... | 15 |
| EV4..... | 17 |
| E..... | 19 |
| RA13..... | 21 |
| RE 40..... | 23 |
| RC | 25 |
| RE 38..... | 27 |
| RE 21..... | 29 |
| E..... | 31 |
| SN/E | 34 |

1. PREMESSA

Il Comune di Riva presso Chieri è dotato di PRGC (Variante Generale), approvato con D.G.R. 15/11/2004 n. 29-13936 e successivamente modificato con 8 Varianti Parziali (l'ultima approvata con D.C.C. n. 30 del 12/09/2012) e una Variante Strutturale di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata di recente con DCC n. 44 del 31/07/2020.

L'Amministrazione Comunale intende ora predisporre una nuova Variante Parziale ai sensi dell'art.17, c.5 della L.R. 56/1977, principalmente finalizzata a introdurre specifiche prescrizioni sulla base delle manifestate esigenze dei cittadini. In sintesi, i contenuti sono:

- riconoscere ad alcuni lotti ineditati l'effettiva funzione di verde di pertinenza (giardino, orto, frutteto) delle abitazioni adiacenti, senza alcuna nuova possibilità edificatoria, o l'effettivo utilizzo agricolo in senso proprio;
- soddisfare documentate esigenze insediative a carattere residenziale attraverso operazioni di densificazione e completamento dei tessuti urbani esistenti;
- incentivare la densificazione del tessuto edilizio esistente, attraverso l'integrazione delle destinazioni d'uso e dei tipi di intervento ammessi, in modo da soddisfare le esigenze abitative e lavorative manifestate dai cittadini, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori;
- disciplinare interventi di riutilizzo e riqualificazione di edifici rurali abbandonati o sottoutilizzati, circoscrivendo le tipologie di attività insediabili in area agricola;
- reiterare, ai sensi del DPR 327/01, il vincolo preordinato all'esproprio relativo a tre tracciati viari, al fine di consentirne la manutenzione per conto dell'ente pubblico.

La Civica Amministrazione del Comune di Riva presso Chieri ha pertanto affidato alla società tra professionisti Genovese & Associati srl l'incarico di redigere la Relazione Geologica Tecnica ai sensi dell'art. 14 punto 2b della L.R. 56/77 sulle aree oggetto della presente Variante Parziale n°9.

2. FINALITA' E METODOLOGIA DELLO STUDIO

La presente Relazione Geologico-Tecnica analizza nel dettaglio le aree interessate dalla nuova Variante Parziale da modificazioni aventi rilevanza geologica, geomorfologica e idrogeologica, coerentemente con la "Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità alla Utilizzazione Urbanistica" vigente e con le precedenti relative schede normative, al fine di verificare la compatibilità delle modifiche proposte con il quadro del dissesto e con le condizioni di pericolosità esistenti.

In merito si evidenzia che lo strumento urbanistico vigente è stato adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Po attraverso la Variante Strutturale approvata di recente con DCC n. 44 del 31/07/2020: le condizioni di dissesto potenziali o effettive a suo tempo condivise con gli Enti competenti, riconducibili all'evento di riferimento, non sono oggi mutate non essendo intercorsi ad oggi eventi significativi e pertanto le condizioni generali di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica permangono ad oggi confermate.

Lo studio è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa Nazionale e Regionale vigente ed in particolare:

- ✓ **L.R. 56/77** "Tutela ed uso del suolo" - con relativa Circ. 16/URE - e s.m.i., con particolare riferimento alla L.R. 3/13 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia" e alla L.R.17/13 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013".
- ✓ **D.M. 11/03/88** "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno, delle terre e delle opere di fondazione";
- ✓ **REGIONE PIEMONTE - Circolare N.7/96/LAP** approvata dalla G.R. in data 6 maggio 1996 avente all'oggetto: "L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i.: specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"
- ✓ **REGIONE PIEMONTE - Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999 alla Circolare N.7/96/LAP**
- ✓ **L. 3 agosto 1998, n.267** - Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania
- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 29 settembre 1998** - Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180.
- ✓ **Circolare P.G.R. 8/10/1998 n°14 LAP/PET** "Determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 lett. F) del T.U. approvato con R.D. 25/07/1904 n°523"
- ✓ **Circolare P.G.R. 8/7/1999 n°8/PET** "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"
- ✓ **PROGETTO di PIANO stralcio per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)** "Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001" e s.m.i.
- ✓ **Ordinanza P.C.M n°3274 del 20/03/2003** "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" in cui si ascrive il territorio di Riva presso Chieri alla zona sismica 4.
- ✓ **D.M. 17/01/18** Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni".
- ✓ **D.G.R. n°11-13058 del 19/01/10** "Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)" pubblicata sul B.U.R. n°7 del 18/02/10, che conferma l'attribuzione del territorio di Riva presso Chieri alla zona sismica 4.

- ✓ **D.G.R. n°64-7417 del 7 aprile 2014** "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica.

La descrizione di ciascuna area è stata redatta sotto forma di scheda in cui sono riportati i seguenti dati:

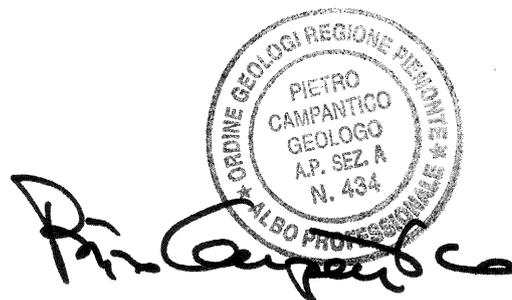
- ubicazione, n° progressivo di scheda;
- denominazione urbanistica dell'area che individua anche la destinazione d'uso;
- stralcio cartografico della CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (Elaborato G7) e della TAVOLA F a firma congiunta "Azzonamento e viabilità per il territorio comunale con sovrapposizione della Carta di Sintesi" per l'individuazione dell'area;
- classe di pericolosità geomorfologica e i relativi aspetti prescrittivi;
- attuale utilizzo, note;
- presenza del vincolo idrogeologico e/o di perimetrazioni PAI o IFF-SIFRAP;
- caratterizzazione geologica, geomorfologica e sismica desunta in particolare dalla CARTA GEOLOGICO-STRUTTURALE (Elaborato G1), dalla CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI (Elaborato G2) e dalla CARTA LITOTECNICA: PUNTI DI INDAGINE GEOGNOSTICA (Elaborato G3), caratterizzazione idrogeologica e idraulica desunta in particolare dalla CARTA GEOIDROLOGICA (Elaborato G4);
- conclusioni e aspetti prescrittivi.

Non sono state redatte le schede per le aree:

- AREA IC 4 Ambito 4.a: aumento di volumetria per chiudere il lato aperto del fabbricato esistente;
- AREA IE 14 Ambito 4.c: incremento dell'indice di utilizzazione fondiaria;
- AREA AP 3 Ambito 5.a : viene introdotta la possibilità di ristrutturare la cascina senza obbligo di SUE;
- AREE VIAB Ambito 6.a-b-c: esproprio da parte del Comune dei sedimi stradali per poterli asfaltare;

in quanto le suindicate previsioni della presente Variante risultano di carattere meramente urbanistico.

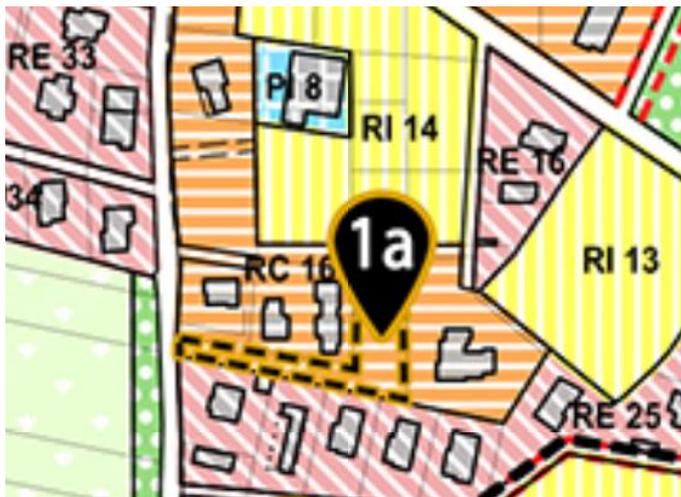
geol. Pietro Campantico



The image shows a circular professional stamp of the Ordine Geologi Regione Piemonte. The stamp contains the text: "ORDINE GEOLOGI REGIONE PIEMONTE", "PIETRO CAMPANTICO", "GEOLOGO", "A.P. SEZ. A", "N. 434", and "ALBO PROFESSIONALE". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

3. PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI VARIANTE

| | | | | |
|--|--|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Via delle Moglie n°11 | Argomento: STRALCIO AREE EDIFICABILI | PRGC VIGENTE RC16 | PRGC VARIANTE VP | n° scheda 1a |
| cambio di destinazione d'uso da residenziale di completamento ad area priva di capacità edificatoria | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18.

Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

| | | |
|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| ATTUALE UTILIZZO prativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE area prativa libera interclusa tra edifici residenziali |
|-----------------------------|-------------------------------------|---|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

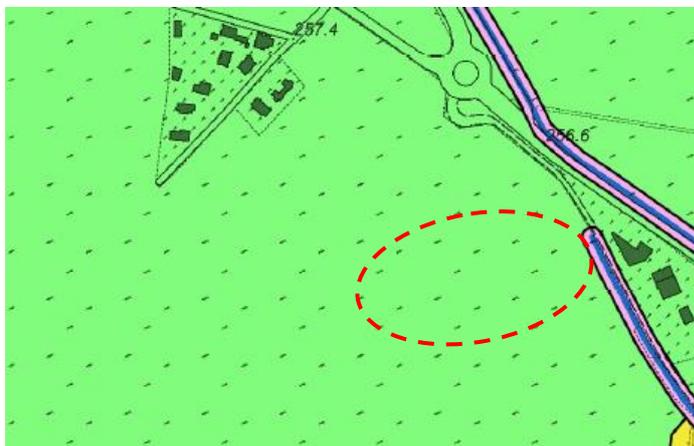
CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|--|----------------------------|---------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' via Padana Inferiore (SS10) - via della Colombina | Argomento: STRALCIO AREE EDIFICABILI | PRGC VIGENTE IN2 | PRGC VARIANTE E | n° scheda 1b |
| cambio di destinazione d'uso da area produttiva di nuovo impianto ad area agricola. | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18.

Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

La classe I corrisponde alla superficie del terrazzo principale sulla quale è edificato il concentrico urbano.

IIIa

SETTORI INEDIFICATI O CON RARE EDIFICAZIONI CON PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA RILEVANTE

Porzioni di territorio inedificate o con rare edificazioni isolate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

| | | |
|--------------------------------|--|---|
| ATTUALE UTILIZZO seminativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Fascia di rispetto di larghezza pari a 10 m per sponda relativa al fossato adiacente al lato sudoccidentale della via della Colombina. | NOTE La classe IIIa corrisponde alla fascia di rispetto (larga 10 m) del corso d'acqua che corre lungo la via della Colombina, il quale si immette – circa 400 m verso valle – in destra orografica del Rio del Busso. |
|--------------------------------|--|---|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

L'area comprende, seppur in minima parte, la zona di testata del fossato stradale posto lungo il fianco sudoccidentale della via della Colombina, il quale riceve le acque di un fosso rurale situato lungo il margine meridionale dell'area in esame. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **La porzione in Classe I risulta idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.
- **Nel settore perimetrato in Classe IIIa relativo alla fascia di rispetto di 10 m del corso d'acqua non sono consentite nuove edificazioni.**



Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso SW, dalla SR 10

| | | | | |
|---|--|----------------------------|---------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' via Padana Inferiore (SS10) - via della Colombina | Argomento: STRALCIO AREE EDIFICABILI | PRGC VIGENTE IN3 | PRGC VARIANTE E | n° scheda 1c |
| cambio di destinazione d'uso da area produttiva di nuovo impianto ad area agricola. | | | | |



| | | |
|--|-------------------------------------|---|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| Ila | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI CON PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA | | |
| Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirati al D.M. 11/03/88 e D.M. 17/01/18 e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità. | | |
| ATTUALE UTILIZZO seminativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area di raccordo tra il pianalto principale e le incisioni fluviali a est, con residuo morfologico dell'originaria scarpata; quota p.c. inferiore di c.ca 1,5 m rispetto alla SR 10 e ai lotti lato NW. |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante, con debole inclinazione verso SE, compresa entro il fianco destro della conca valliva poco incisa del rio del Busso; tale area ricade al raccordo tra i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.) ed i depositi prevalentemente sabbiosi legati al drenaggio attuale (Complesso C, Olocene).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

L'area è posta immediatamente all'esterno – lato NE – delle fasce di rispetto relative al fossato stradale posto lungo il fianco sudoccidentale della via della Colombina, immissario destro del Rio del Busso. Il sedime è costituito in parte (nel settore nordoccidentale) da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali, ed in parte (nel settore sudorientale) da depositi prevalentemente sabbiosi, talora con coltre di copertura limoso-sabbiosa, affioranti lungo i fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **L'area risulta idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Deve in ogni caso essere posta attenzione alla manutenzione delle linee drenanti esistenti ed alla raccolta e smaltimento delle acque reflue e di scorrimento superficiale, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.
- Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e sm.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

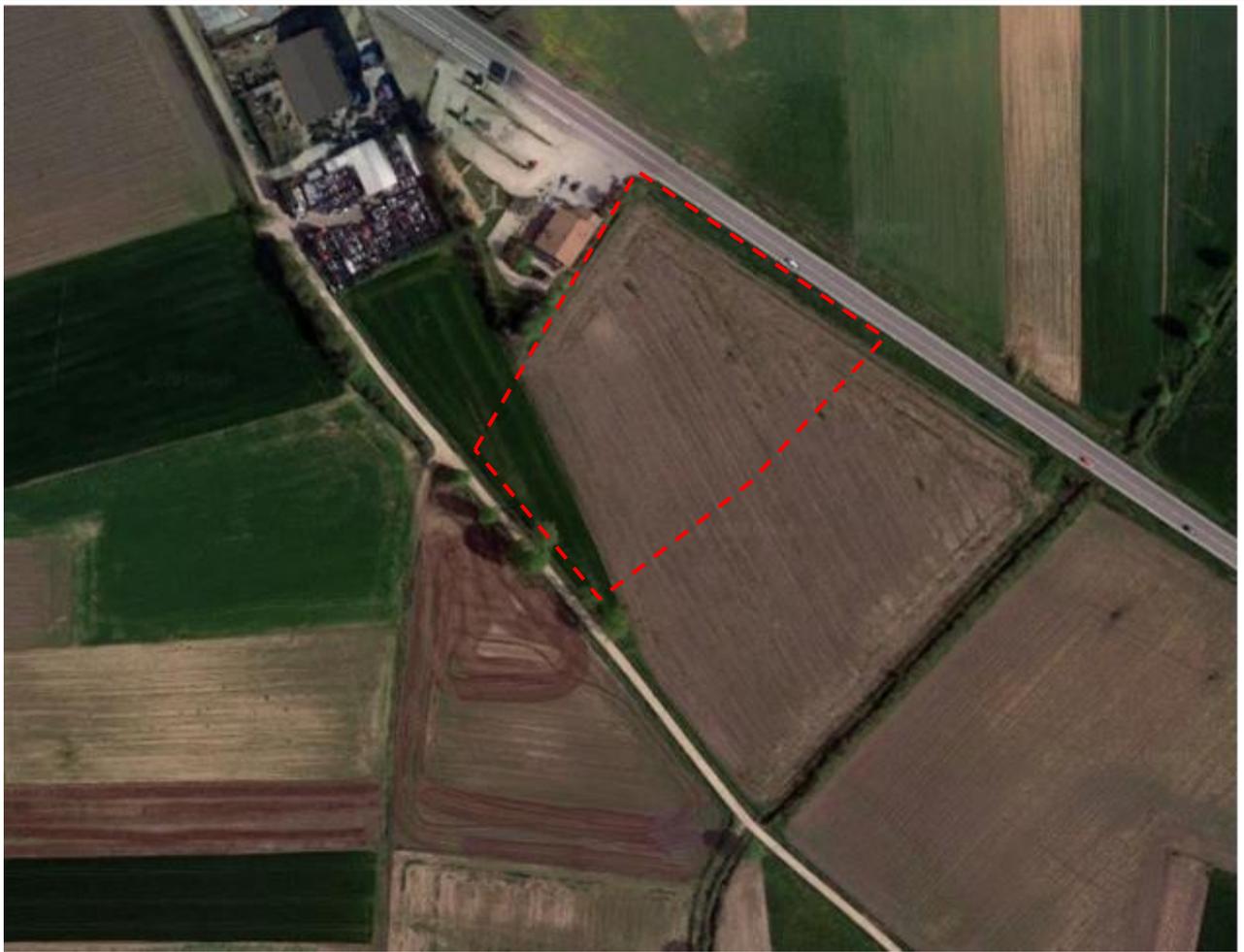


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso SW, dalla SR 10

| | | | | |
|--|--|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Tetti Finelli, via dell'Arbietto | Argomento: STRALCIO AREE EDIFICABILI | PRGC VIGENTE MA 1 | PRGC VARIANTE VP | n° scheda 1d |
| cambio di destinazione d'uso da residenziale di completamento ad area priva di capacità edificatoria | | | | |



| | | |
|--|-------------------------------------|---|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| <p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18.</p> <p>Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.</p> | | |
| ATTUALE UTILIZZO prativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE area prativa libera interclusa tra edifici residenziali |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|--|---|----------------------------|--|---------------------------|
| LOCALITA' Via Roma | Argomento: NUOVI LOTTI DI COMPLETAMENTO | PRGC VIGENTE TR1 | PRGC VARIANTE Residenziale e Servizi | n° scheda 2a |
| cambio di destinazione d'uso da area ricettiva-alberghiera di nuovo impianto a residenziale per la porzione adiacente all'area RE1 e individuazione dell'area a servizi esistente a Nord | | | | |



| | | |
|---|-------------------------------------|---|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| <p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.</p> | | |
| ATTUALE UTILIZZO prativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area prativa incolta. Sul ciglio orientale corre la strada d'accesso alla struttura alberghiera; fossatello sul lato meridionale, parallelo a via Roma. |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

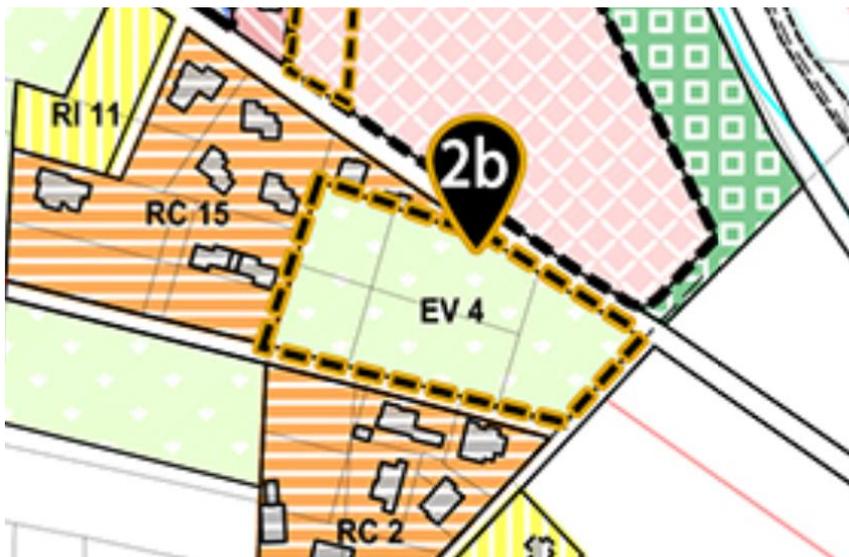
CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|---|----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Via Roma | Argomento: NUOVI LOTTI DI COMPLETAMENTO | PRGC VIGENTE EV4 | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 2b |
| cambio di destinazione d'uso da area agricola a residenziale di completamento | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

| | | |
|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| ATTUALE UTILIZZO coltivo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: campo coltivato leggermente rilevato sulla via Roma; presente un fossato sul lato sudorientale. |
|-----------------------------|-------------------------------------|---|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

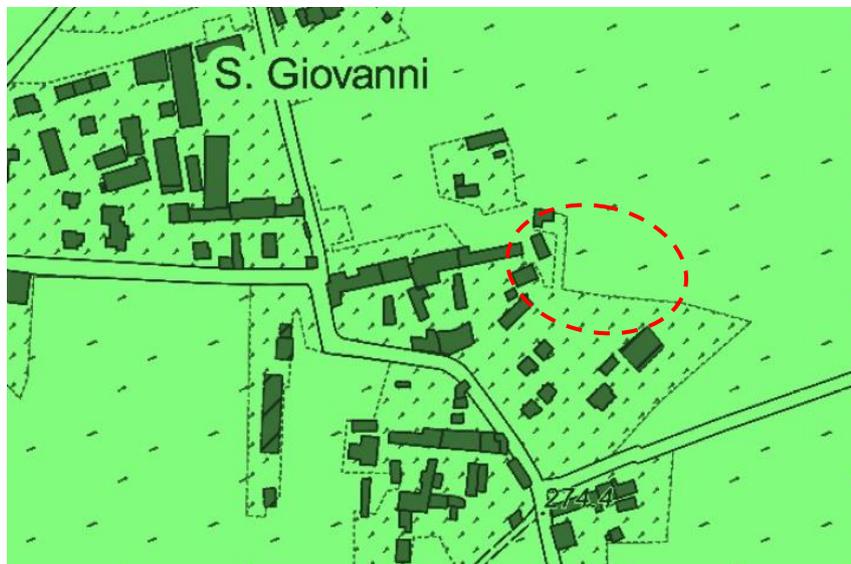
CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|---|--------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' B.ta San Giovanni, Cascina Nuova | Argomento: NUOVI LOTTI DI COMPLETAMENTO | PRGC VIGENTE E | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 2c |
| cambio di destinazione d'uso da area agricola a residenziale di completamento | | | | |



| | | |
|---|-------------------------------------|---|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| <p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.</p> | | |
| ATTUALE UTILIZZO prativo | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area prativa recintata in parte interclusa tra fabbricati esistenti, pianeggiante e debolmente ondulata |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

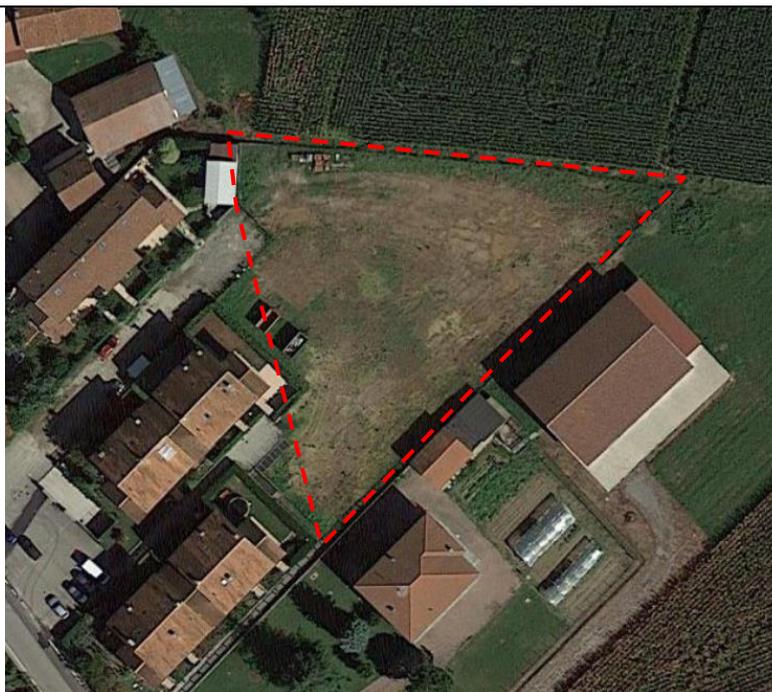


Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|--|---|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' concentrico, via San Bartolomeo ang. via Circonvallazione | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DEN SIFICAZIONE DEI TESSUTI RESIDENZIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE RA13 | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 3b |
| cambio di destinazione d'uso dell'edificio da area residenziale rurale ad area residenziale di completamento | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

| | | |
|--|-------------------------------------|---|
| ATTUALE UTILIZZO edifici residenziali con ampi giardini prativi | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area subpianeggiante posta in corrispondenza di un blando cambio di pendenza parallelo alla via San Bartolomeo (porzione orientale rilevata) |
|--|-------------------------------------|---|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

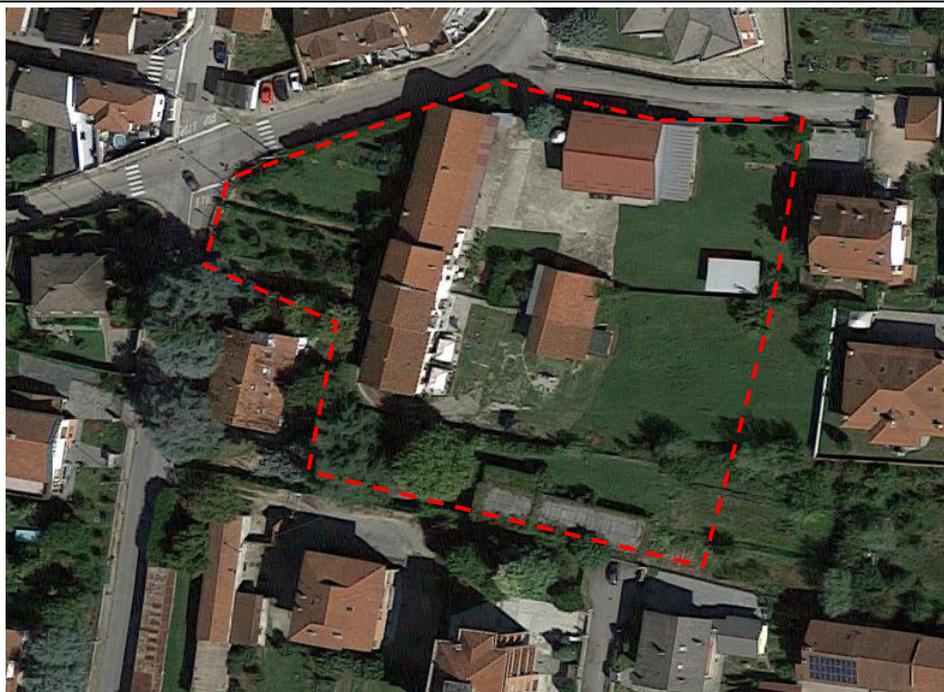
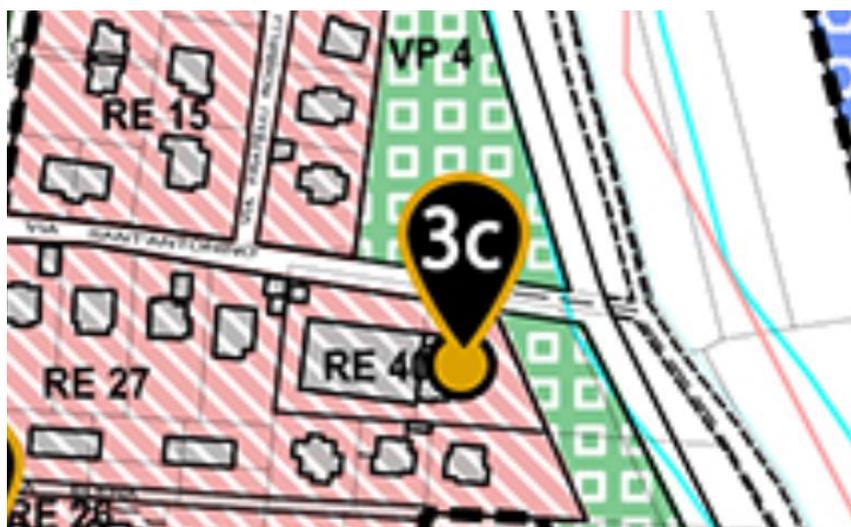


Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|--|---|------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' concentrico, via Sant'Antonino | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DEN SIFICAZIONE DEI TESSUTI RESIDENZIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE RE 40 | PRGC VARIANTE VP | n° scheda 3c |
| cambio di destinazione d'uso da area residenziale esaurita a verde privato | | | | |



| | | |
|---|-------------------------------------|--|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| <p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.</p> | | |
| ATTUALE UTILIZZO Cortile e giardino fiorito dell'esistente edificio residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area pianeggiante tra l'edificio residenziale e la fascia verde che costeggia il rilevato della SR10 a est |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

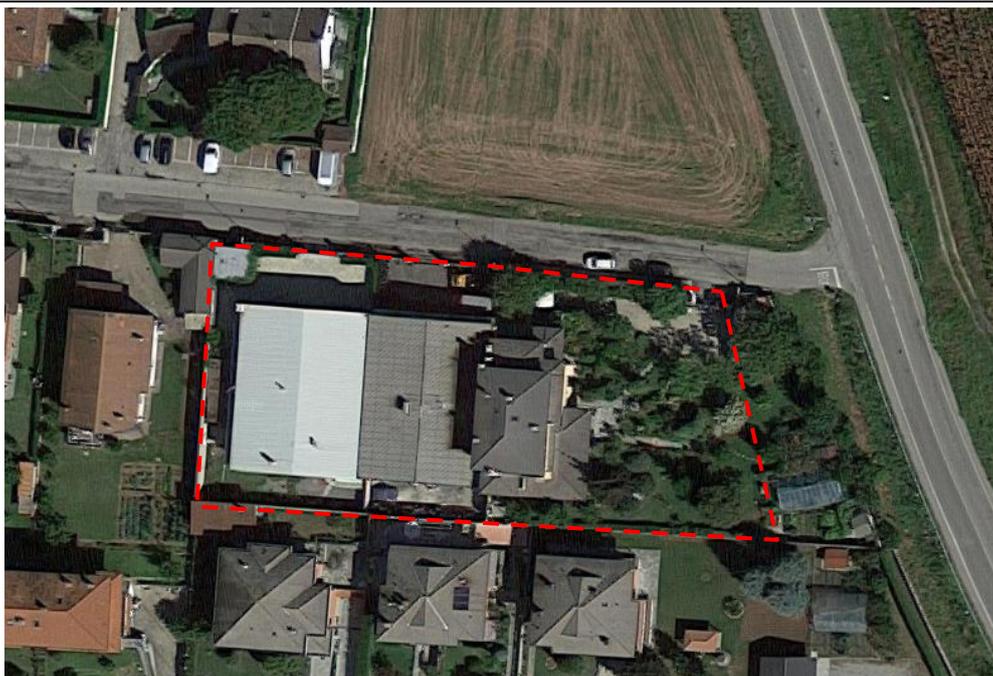
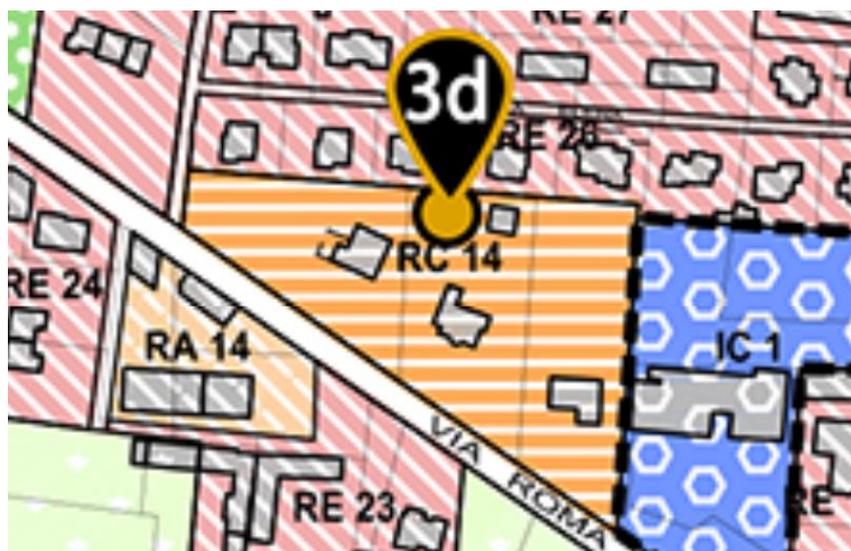


Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|--|---------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' concentrico, via Roma 33 | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DENSIFICAZIONE DEI TESSUTI RESIDENZIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE RC | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 3d |
| aumento cubatura (150 mc) per chiusura vano scala | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

| | | |
|--|-------------------------------------|--|
| ATTUALE UTILIZZO edifici residenziali e relativo giardino | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area pianeggiante leggermente rilevata rispetto alla via Roma, cui si raccorda con un piano degradante |
|--|-------------------------------------|--|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|--|--|------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Via Tamagnone | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DENSIFICAZIONE DEI TESSUTI RESIDENZIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE RE 38 | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 3e |
| cambio di destinazione da area residenziale esaurita ad area residenziale di completamento per realizzazione di fabbricato residenziale. | | | | |



| | | |
|--|-------------------------------------|--|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni. | | |
| ATTUALE UTILIZZO prativa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area pianeggiante posta al margine della scarpata di raccordo che, lato ovest, degrada verso il sottostante fondovalle del rio Scarosa |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|--|--|------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Via Moglia | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DENSIFICAZIONE DEI TESSUTI RESIDENZIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE RE 21 | PRGC VARIANTE RC | n° scheda 3f |
| cambio di destinazione da area residenziale esaurita ad area residenziale di completamento per realizzazione di fabbricato residenziale. | | | | |



| | | |
|--|-------------------------------------|---|
| CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO | | |
| I | | |
| SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA | | |
| Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni. | | |
| ATTUALE UTILIZZO prativa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area cortilizia di un fabbricato esistente, debolmente degradante verso ovest e rilevata rispetto a via Moglia di circa 80 cm |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|---|--------------------------|----------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' T.tti Torta: via dei Finelli – ristorante “La Riviera” | Argomento: RAZIONALIZZAZIONE/DENSI FICAZIONE DEI TESSUTI PRODUTTIVI E COMMERCIALI ESISTENTI | PRGC VIGENTE E | PRGC VARIANTE MA | n° scheda 4b |
| cambio di destinazione d’uso da area agricola ad area agricola mista per ampliamento ristorante | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18.

Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

IIa

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI CON PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirati al D.M. 11/03/88 e D.M. 17/01/18 e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità.

| | | |
|---|-------------------------------------|--|
| ATTUALE UTILIZZO ristorante ed area agricola circostante, in parte già dehor | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area degradante verso SSE posta al raccordo tra il pianalto principale (lato via Savio) e il fondovalle del rivo Grosso |
|---|-------------------------------------|--|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **L'area risulta idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Deve in ogni caso essere posta attenzione alla manutenzione delle linee drenanti esistenti ed alla raccolta e smaltimento delle acque reflue e di scorrimento superficiale, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.
- Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e sm.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.



Foto aerea dell'area in esame

| | | | | |
|---|---|-----------------------------|------------------------------|---------------------------|
| LOCALITA' Strada Vernante | Argomento: INTERVENTI DI INTERESSE PUBBLICO | PRGC VIGENTE SN/E | PRGC VARIANTE SN/E | n° scheda 6d |
| trasferimento della destinazione "a servizi", a parità di superficie, dal lotto attualmente classificato come SN17 a quello ricadente in area agricola, adiacente all'ambito SN41 | | | | |



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

SETTORI EDIFICATI E NON PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e 17/01/18. Sono comprese in questa classe le aree pianeggianti o a modesta acclività, sufficientemente distanti e sopraelevate rispetto ai corsi d'acqua da non risentire di rischi connessi con la dinamica fluviale degli stessi né con eventuali instabilità delle scarpate naturali che li delimitano, in condizioni geomorfologiche tali da rendere poco probabile l'eventualità di allagamenti di entità significativa connessi con il reticolo idrografico secondario, e caratterizzati da falda acquifera sufficientemente profonda da non interferire in misura significativa con il bulbo di carico delle fondazioni.

| | | |
|-------------------------------|-------------------------------------|---|
| ATTUALE UTILIZZO coltivata | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE: area pianeggiante, debolmente degradante verso sud; fossatelli irriguo lato strada Vernante |
|-------------------------------|-------------------------------------|---|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area pianeggiante che ricade entro i depositi fluviali limoso-sabbiosi, con paleosuolo che mostra uno spessore di alterazione superiore a 4 m e patine di argilla discontinue, legati al drenaggio abbandonato (Complesso B, Pleistocene sup.)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

In prossimità dell'area non sussistono elementi del reticolo idrografico superficiale significativi. Il sedime è costituito da depositi siltosi, siltoso-sabbiosi, sabbiosi e argillosi a bassa permeabilità, costituenti le superfici terrazzate sospese sui fondovalle attuali.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In riferimento al D.M 17/01/18, la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare in via preliminare il sedime nell'ambito della categoria di sottosuolo di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

- **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:**
- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

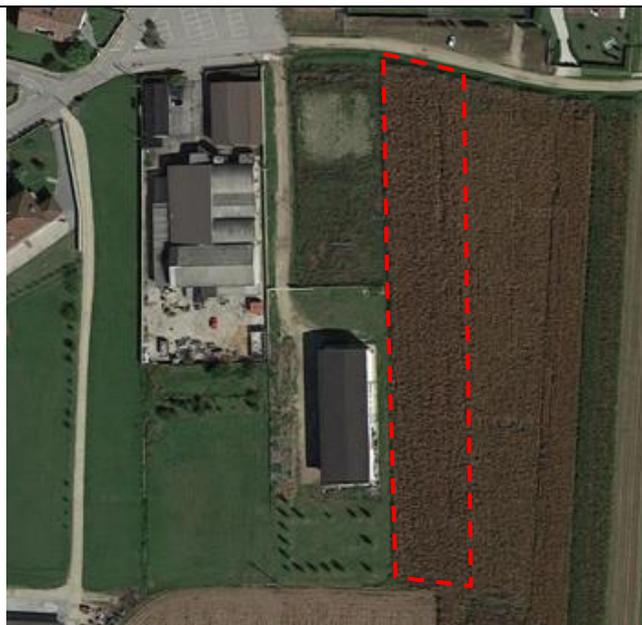


Foto aerea dell'area in esame